



Giunta Regionale della Campania - Gabinetto del Presidente
Codice 101.03.00 - Settore "Relazioni istituzionali e Ufficio comunitario regionale" - Sede di Bruxelles

NEWSLETTER

EUROPA - Speciale: SCUOLA – FORMAZIONE PROFESSIONALE – POLITICHE GIOVANILI

Anno 5 n.7 – 20 luglio 2026

29 giugno 2026 – Il Consiglio concorda una tabella di marcia per la cooperazione europea nel settore dell'istruzione e della formazione fino al 2030

Il Consiglio dell'Unione europea ha approvato una risoluzione che guiderà la cooperazione a livello europeo nel settore dell'istruzione e della formazione fino al 2030.

La risoluzione sul secondo ciclo del quadro strategico per la cooperazione europea nel settore dell'istruzione e della formazione verso lo Spazio europeo dell'istruzione (2026-2030) definisce il programma di lavoro per la cooperazione dell'UE nei prossimi cinque anni in materia di istruzione e formazione.

Il testo aggiorna due risoluzioni adottate dal Consiglio nel 2021 riguardanti il quadro strategico e la relativa struttura di governance.

Il Ministro dell'Istruzione, dello Sport e della Gioventù della Repubblica di Cipro, Athena Michaelidou, ha affermato che durante il semestre di Presidenza cipriota l'attenzione si è concentrata sulla promozione di sistemi di istruzione e formazione capaci di rispondere alle sfide future, ponendo studenti e insegnanti al centro delle politiche. Ha sottolineato che l'accordo raggiunto sullo Spazio europeo dell'istruzione testimonia l'impegno comune a investire nelle competenze di base e digitali, nell'educazione alla cittadinanza e nell'apprendimento permanente, considerati elementi essenziali per il futuro, la resilienza, la prosperità e la competitività dell'Europa. Ha inoltre evidenziato che l'autonomia strategica dell'Unione inizia da cittadini consapevoli e da sistemi educativi solidi.

La risoluzione approvata conferma l'ambizione del Consiglio di realizzare lo Spazio europeo dell'istruzione (European Education Area - EEA), con l'obiettivo

di rafforzare la cooperazione tra gli Stati membri nel settore dell'istruzione e della formazione.

Nel documento il Consiglio pone particolare attenzione al mantenimento dell'attuale struttura di governance dello Spazio europeo dell'istruzione. Ribadisce inoltre la necessità di un approccio olistico all'istruzione e alla formazione, che consenta di valorizzare pienamente il potenziale degli individui e della società, e invita affinché il quadro strategico operi, ove pertinente, in sinergia con la **Union of Skills**.

La risoluzione individua sei priorità strategiche aggiornate nel settore dell'istruzione e della formazione:

- garantire a tutti competenze solide in lettura, matematica e scienze;
- sviluppare le competenze digitali e l'educazione alla cittadinanza;
- rendere l'apprendimento permanente e la mobilità una realtà accessibile a tutti;
- rafforzare l'attrattività della professione educativa, nonché le competenze e la motivazione del personale dell'istruzione e della formazione;
- promuovere l'istruzione e la formazione professionale europea (VET);
- rafforzare la competitività dell'istruzione superiore in Europa.

Per la prima volta, la risoluzione riunisce in un unico documento l'insieme degli obiettivi dell'Unione europea nel settore dell'istruzione e della formazione.

Contesto

Lo Spazio europeo dell'istruzione (EEA) promuove la cooperazione tra gli Stati membri nel settore dell'istruzione e della formazione con l'obiettivo di sviluppare sistemi nazionali più resilienti, inclusivi e preparati alle sfide future. Il quadro strategico dello Spazio europeo dell'istruzione organizza tale cooperazione tra gli Stati membri e le parti interessate, definendo anche gli obiettivi comuni da conseguire entro il 2030.

La risoluzione del Consiglio sul quadro strategico per la cooperazione europea nel settore dell'istruzione e della formazione verso lo Spazio europeo dell'istruzione e oltre (2021-2030), adottata nel febbraio 2021, prevedeva una revisione del quadro strategico — compresi gli obiettivi dell'UE, la struttura di governance e i metodi di lavoro — sulla base della relazione di valutazione sullo Spazio europeo dell'istruzione che la Commissione europea avrebbe presentato nel 2025.

Documentazione

- **Il Consiglio dell'Unione europea**
<https://www.consilium.europa.eu/it/>

* * *

10 luglio 2026 - Un nuovo sondaggio rileva che gli europei ritengono che l'istruzione e la formazione professionale portino a buoni posti di lavoro e paghino

In un'epoca di ambienti di lavoro in rapida evoluzione, gli europei considerano l'istruzione e la formazione professionale (IFP) come una corsia preferenziale verso opportunità di lavoro attraenti e ben retribuite. Un sondaggio speciale dell'Eurobarometro rivela che l'85% degli europei concorda sul fatto che l'IFP fornisce competenze tecniche pertinenti per l'occupazione. La maggior parte degli intervistati ritiene inoltre che l'IFP porti a reali opportunità di lavoro (82%)

ben retribuite (66%). Più della metà afferma che il motivo principale per cui le persone scelgono l'IFP è quello di iniziare a lavorare e guadagnare denaro prima. L'IFP combina l'apprendimento pratico e teorico per fornire agli studenti le competenze e le qualifiche pratiche necessarie sul mercato del lavoro. L'indagine mostra che il 73% degli europei ritiene che l'IFP offra un apprendimento di alta qualità, erogato da insegnanti competenti (79%) e sostenuto da infrastrutture moderne (78%). Le opportunità di progredire verso l'istruzione superiore (67%) e i programmi di studio all'estero (64%) rafforzano ulteriormente l'attrattiva dell'IFP.

Gli europei scelgono l'IFP influenzata da fattori quali le opportunità di lavoro e i guadagni potenziali (53%), la consulenza familiare (35%) e la consulenza di insegnanti o consulenti (28%).

Tuttavia, secondo gli intervistati, l'IFP non può compensare le competenze generali tipicamente acquisite a scuola. La metà degli intervistati ritiene che i programmi di IFP non siano all'altezza dell'insegnamento delle competenze di base, come l'alfabetizzazione e l'alfabetizzazione digitale, o delle competenze trasversali come la comunicazione e il pensiero critico. Gli stereotipi di genere limitano anche il potenziale dell'IFP, poiché il 71% concorda sul fatto che le donne sono spesso incoraggiate a scegliere l'istruzione generale rispetto alle materie tecniche.

Tali conclusioni sottolineano la pertinenza della raccomandazione del Consiglio del 2020 sull'IFP. Una nuova relazione evidenzia il ruolo dell'IFP nell'affrontare le carenze di manodopera e le carenze di competenze, nonché le misure attuate dagli Stati membri. Dimostra che l'UE ha raggiunto due obiettivi chiave: Il 66 % dei neolaureati dell'IFP ha acquisito un apprendimento basato sul lavoro (superando l'obiettivo del 60 %), mentre l'80,2 % dei diplomati dell'IFP è impiegato (vicino all'obiettivo dell'82 %). Per realizzare pienamente il potenziale dell'IFP e soddisfare la crescente domanda di lavoratori formati nell'IFP, la relazione chiede di ampliare la formazione degli insegnanti, approfondire la collaborazione tra imprese, aumentare la mobilità per l'apprendimento dei discenti dell'IFP e affrontare le carenze di competenze in scienza, tecnologia, ingegneria e matematica, nonché le competenze di base.

Documentazione

▪ Il sondaggio speciale dell'Eurobarometro

<https://webgate.ec.europa.eu/ebsm/screen/survey/detail/3367>

* * *

13 luglio 2026 - Eurobarometro Flash: Gli europei chiedono un'azione più incisiva in materia di sicurezza online dei minori, resilienza democratica, difesa e transizione energetica

Un nuovo sondaggio Eurobarometro mostra che gli europei sono estremamente preoccupati per tutti i rischi che i bambini affrontano sui social media.

In un contesto di crescente dipendenza dai social media, i cittadini ravvisano la necessità di una migliore protezione e di un'azione più incisiva per contrastare la disinformazione.

Allo stesso tempo, date le sfide globali, gli europei chiedono una maggiore partecipazione democratica, capacità di difesa e transizione verso l'energia pulita.

Il cyberbullismo guida l'elenco dei rischi percepiti che i bambini affrontano online

La grande maggioranza degli europei vuole che l'UE faccia di più per proteggere i minori dai rischi online. Gli europei sono estremamente preoccupati per tutti i rischi che i bambini devono affrontare sui social media. Il cyberbullismo e le molestie sono in cima alla lista delle preoccupazioni, preoccupando il 71% degli intervistati, seguiti da vicino dai timori di adescamento online e sfruttamento sessuale (70%), dall'esposizione a contenuti dannosi come la violenza, l'autolesionismo o l'estremismo (69%) e dall'uso improprio dei dati personali dei bambini (69%). Maggioranze significative indicano anche il rischio che i bambini siano reclutati per attività illegali (64%) ed esposti alla progettazione di piattaforme che creano dipendenza (60%).

La grande maggioranza degli europei vuole che l'UE faccia di più per proteggere i minori dai rischi online. Quasi due europei su tre (63%) desiderano norme dell'UE che limitino l'accesso dei minori ai social media in base all'età, sia attraverso un divieto assoluto al di sotto di una determinata soglia (36%) che un accesso ritardato (27%). Il 15 % è favorevole al rafforzamento delle risorse di contrasto, mentre il 13 % preferisce lasciare il controllo ai genitori e alle scuole senza un ulteriore intervento dell'UE.

Due terzi degli europei (66%) utilizzano i social media ogni giorno per ottenere informazioni su temi di attualità o di politica.

In tale contesto, gli europei indicano come priorità assolute contrastare le informazioni false o fuorvianti sanzioni più severe per i contenuti online illegali (44%) e norme più rigorose per le piattaforme (40%), seguite da un'etichettatura chiara dei contenuti generati o manipolati dall'IA (38%), da una soglia di età minima per l'accesso ai social media (37%) e da maggiori investimenti nell'alfabetizzazione mediatica e nella verifica indipendente dei fatti (29%).

Libertà di parola, elezioni eque e Stato di diritto sono considerati i pilastri fondamentali della democrazia

Gli europei si sentono anche attaccati agli elementi chiave della democrazia. Secondo i risultati del nuovo sondaggio, la libertà di parola e di espressione (34%), elezioni libere ed eque (32%) e il rispetto dello Stato di diritto e dei diritti fondamentali (31%) sono i principali elementi europei di una società democratica.

Tra i pilastri fondamentali figurano anche la lotta alla corruzione (28%), la trasparenza e la responsabilità dei leader politici insieme a un sistema giudiziario indipendente (26%) e la partecipazione dei cittadini al dibattito pubblico e al processo decisionale (22%).

Oltre al voto, gli europei considerano le forme di partecipazione più diretta come un modo efficace per influenzare il processo decisionale dell'UE (46%), seguito dalla partecipazione a movimenti politici, partiti o sindacati (42%).

Cresce la fiducia nella capacità di difesa dell'UE

Una forte maggioranza degli europei (68%) concorda sul fatto che l'UE dovrebbe rafforzare la sua capacità di difendersi autonomamente da potenziali minacce esterne.

Il 56 % (+4 punti percentuali dal gennaio 2026) afferma di avere fiducia nell'UE per rafforzare la sicurezza e la difesa e proteggere meglio i suoi cittadini.

Le energie rinnovabili e l'efficienza energetica sono considerate fondamentali per allentare le pressioni sui prezzi dell'energia

L'indagine ha inoltre rilevato che oltre la metà degli intervistati (56%) ritiene che lo sviluppo di una maggiore capacità di energia rinnovabile possa aiutare l'UE ad abbandonare i combustibili fossili, mentre due intervistati su cinque indicano misure di efficienza energetica. Il 32% vede anche l'energia nucleare come una potenziale soluzione.

Per quanto riguarda le misure concrete adottate dai cittadini a seguito dell'aumento dei prezzi dell'energia, quasi un rispondente su tre (31%) ha ridotto il proprio consumo complessivo di energia elettrica, mentre più di uno su quattro (27%) ha iniziato a monitorare più da vicino il proprio consumo di energia o ha ridotto il proprio uso di riscaldamento o raffrescamento (26%). L'elenco delle misure è completato adeguando il consumo di energia ai diversi momenti della giornata per beneficiare di prezzi più bassi (20%), investendo in apparecchi più efficienti dal punto di vista energetico (16%), confrontando o modificando il proprio fornitore o contratto di energia (14%) e installando o prendendo in considerazione l'installazione di soluzioni di energia rinnovabile (14%).

Contesto

L'Eurobarometro Flash 584 sulle sfide e le priorità dell'UE (giugno 2026) è stato condotto online dal 19 al 24 giugno 2026. Complessivamente sono stati intervistati 25 904 cittadini dell'UE in tutti i 27 Stati membri.

Documentazione

▪ Eurobarometro Flash 584

<https://europa.eu/eurobarometer/surveys/detail/3677>

* * *

15 luglio 2026 - Il comitato europeo per le competenze di alto livello chiede legami più forti tra le imprese e l'istruzione per promuovere lo sviluppo delle competenze in Europa

Roxana Mînzatu, vicepresidente esecutiva per i diritti sociali e le competenze, i posti di lavoro di qualità e la preparazione, ha ricevuto le prime conclusioni del comitato europeo di alto livello per le competenze, presentate dalla sua presidente Ylva Johansson.

Le conclusioni chiedono ecosistemi delle competenze regionali e settoriali ad alto impatto, denominati dal comitato "SPARK: partenariati per le competenze per la riqualificazione degli adulti". —Questi ecosistemi riunirebbero le imprese, gli erogatori di istruzione e formazione e le autorità regionali per migliorare e riqualificare gli adulti più rapidamente e più vicino a dove si trovano effettivamente i posti di lavoro.

Le conclusioni delineano proposte chiave per lo sviluppo, l'espansione e la connessione degli ecosistemi delle competenze. Questi includono incentivi come il finanziamento sostenibile e lo scambio e la cooperazione strutturati, insieme a orientamenti e sostegno per aiutare i diversi settori a collegarsi tra loro. All'interno di questi ecosistemi, la formazione dovrebbe essere accessibile e adattata alle esigenze delle persone, sostenuta da nuovi approcci di apprendimento, da un maggiore coinvolgimento delle parti sociali e da un più ampio uso delle microcredenziali.

Questo approccio è concepito per aiutare l'UE ad adeguare le proprie esigenze in termini di competenze per far fronte alle sfide globali, quali la competitività economica, l'invecchiamento demografico, i cambiamenti tecnologici e le transizioni verde e digitale.

Il comitato, composto da membri delle imprese, degli erogatori di istruzione e formazione e delle parti sociali, è stato istituito nel maggio 2026 per fornire consulenza alla Commissione sulle sfide e sulle opportunità attuali e future in materia di competenze.

Svolge un ruolo centrale nella governance dell'Unione delle competenze, in sinergia con lo spazio europeo dell'istruzione. Le conclusioni del comitato informeranno i lavori della Commissione sull'istruzione e le competenze nell'ambito del semestre europeo, compresa la raccomandazione del Consiglio sul capitale umano e le raccomandazioni specifiche per paese.

Documentazione

- **Il comitato europeo di alto livello per le competenze**

https://employment-social-affairs.ec.europa.eu/policies-and-activities/skills-and-qualifications/union-skills/european-skills-high-level-board_en

* * *

16 luglio 2026 - La Commissione aggiorna il suo tirocinio faro "Blue Book" aprendo ai laureati dell'istruzione e della formazione professionale

La Commissione europea ha aggiornato le norme per il suo programma di tirocinio, istituendo un quadro unico modernizzato che rende il programma più inclusivo e meglio allineato agli obiettivi europei in materia di competenze e occupazione. Per la prima volta, i laureati dell'istruzione e della formazione professionale (IFP) potranno candidarsi al programma di tirocini della Commissione – il "tirocinio Blue Book" – ampliando l'accesso a tirocini di alta qualità e riconoscendo il valore dei diversi percorsi di apprendimento in tutta Europa.

La Commissione sta compiendo un passo importante per garantire che le sue opportunità di tirocinio riflettano meglio la diversità dei talenti nell'Unione europea. Questo cambiamento sostiene gli obiettivi dell'Unione delle competenze, aiutando i laureati in IFP ad acquisire un'esperienza professionale significativa in un contesto di pubblica amministrazione europea di alta qualità. Riconosce inoltre l'importante contributo che l'IFP offre al mercato del lavoro.

Il quadro aggiornato rafforza inoltre le condizioni finanziarie a disposizione dei tirocinanti migliorando la struttura delle sovvenzioni e delle indennità, contribuendo a ridurre gli ostacoli pratici e finanziari alla partecipazione. Tali modifiche sono intese a rendere il programma di tirocinio più inclusivo per i candidati provenienti da contesti educativi diversi, provenienti da tutta l'Unione. Allo stesso tempo, le nuove norme rafforzano l'impegno della Commissione a favore dell'inclusività, dell'equità e di un ambiente di lavoro sicuro. Sostengono la parità di trattamento e mirano a garantire che i tirocinanti possano apprendere e contribuire a un ambiente definito dal rispetto, dalla dignità e dalle opportunità e comprendono disposizioni chiare in materia di lotta alle molestie e di non discriminazione. Il quadro riveduto pone maggiormente l'accento sull'equilibrio

geografico, con l'obiettivo di garantire un'ampia rappresentanza tra gli Stati membri.

Sostituendo le precedenti decisioni distinte con un quadro aggiornato e semplificato, la Commissione sta rendendo le norme più comprensibili sia per i richiedenti che per i tirocinanti e i servizi. Ciò migliorerà la coerenza in tutto il programma e sosterrà un'amministrazione più efficiente.

Il nuovo quadro guiderà ora l'organizzazione del programma di tirocini della Commissione nell'ambito di una serie di norme più chiare e aggiornate, garantendo che continui ad attrarre giovani di talento provenienti da tutta l'Unione europea e dai paesi candidati che beneficiano della strategia di preadesione, offrendo nel contempo un'esperienza equa, di alta qualità e inclusiva.

Prossime tappe

Le norme aggiornate in materia di tirocini inizieranno ad applicarsi alla sessione a partire da marzo 2027.

Le candidature per tale sessione saranno aperte dal 22 luglio al 4 settembre 2026.

Contesto

Il tirocinio Blue Book è il programma di tirocinio faro della Commissione europea, che attrae principalmente neolaureati provenienti da tutta Europa e non solo. Offre ai partecipanti una visione di prima mano unica del lavoro della Commissione europea e del funzionamento delle istituzioni dell'UE in senso più ampio. Il programma aiuta inoltre i tirocinanti a sviluppare una migliore comprensione degli obiettivi dell'integrazione europea e delle politiche dell'UE, acquisendo nel contempo esperienza in un ambiente di lavoro multiculturale.

Nel corso degli anni, il Blue Book Traineeship è diventato uno dei programmi di tirocinio dell'UE più attraenti e competitivi. Riceve circa 36 000 candidature ogni anno e offre circa 2 000 posti di tirocinio all'anno in tutta la Commissione, in 14 agenzie e organismi dell'UE e nel Servizio europeo per l'azione esterna (SEAE).

Documentazione

▪ Programma di tirocinio Blue Book

https://traineeships.ec.europa.eu/index_en

* * *

17 luglio 2026 - La Commissione ha registrato l'iniziativa dei cittadini europei (ICE) dal titolo: "Tutti a bordo - Per il tuo diritto alla cittadinanza senza frontiere"

L'iniziativa "**Tutti a bordo - Per il tuo diritto alla cittadinanza senza frontiere**" chiede *"un approccio che coinvolga tutta la società per un'Europa democratica, basata sull'istruzione e sul suffragio universale"*. I suoi organizzatori ritengono che i cittadini dell'UE dovrebbero avere il diritto: di scoprire *"i diritti, i valori e la partecipazione europei all'UE"*, di sperimentare *"la partecipazione a un programma di scambio europeo"* e di fare *"in modo che i loro risultati siano riconosciuti e convalidati a casa e in tutta l'UE attraverso qualifiche accademiche, tecniche, professionali e trasversali trattate allo stesso modo"*.

Poiché l'iniziativa soddisfa le condizioni formali stabilite nella legislazione pertinente, la Commissione la ritiene giuridicamente ammissibili ai sensi del regolamento sull'iniziativa dei cittadini europei. In questa fase, la

Commissione ha verificato solo se l'iniziativa soddisfa le condizioni giuridiche per la registrazione. La registrazione non incide sulla decisione finale della Commissione in merito ai loro meriti, né su eventuali azioni da essa intraprese. La Commissione prenderà una decisione su un'iniziativa solo se raccoglierà almeno un milione di firme da cittadini dell'UE.

Prossime tappe

Dopo la registrazione dell'iniziativa, gli organizzatori dispongono di sei mesi per aprire il periodo di raccolta delle firme di 12 mesi. Se un'ICE riceve almeno un milione di dichiarazioni di sostegno durante tale periodo, con un numero minimo raggiunto in almeno sette Stati membri, la Commissione è tenuta a reagire e a decidere quali azioni, se del caso, intraprenderà in risposta all'iniziativa, giustificando la sua decisione.

Documentazione

- **"Tutti a bordo - Per il tuo diritto alla cittadinanza senza frontiere"**
<https://citizens-initiative.europa.eu/initiatives/details/2026/000009> **en**
- **Statistiche ICE**
<https://citizens-initiative.europa.eu/find-initiative/european-citizens-initiative-key-figures> **en**
- **ICE che attualmente raccolgono firme**
<https://citizens-initiative.europa.eu/index> **en**
- **Forum dell'iniziativa dei cittadini europei**
<https://citizens-initiative-forum.europa.eu/> **en**

* * *

PER INFORMAZIONI SULLE OPPORTUNITÀ DALL'EUROPA

LINK al sito internet dell'Ufficio di Bruxelles della Regione Campania

<http://bruxelles.regione.campania.it/>